

Off- Label

III edizione 2011_12
Libera il pensiero cattivo!
Rassegna per la nuova danza

Progetto con il sostegno di



e con la collaborazione di



Una rassegna a cura del CSS Teatro stabile d'innovazione del FVG

	OFF LABEL	Pag. 2
	LO STUDIO	Pag. 3
	PROGRAMMA	Pag. 4
SPETTACOLI	LA FIONDA TEATRO	Pag. 5
	MONZA7AMORETTI	Pag. 6
	AREAREA	Pag. 7
	VERA STASI	Pag. 8
	RAFFAELLA GALDI	Pag. 9
	DANIELE NINARELLO	Pag. 10
	SCHUKO	Pag. 11
	GIULIO D'ANNA	Pag. 12
	LIBERA!	Pag. 13
SEMINARI	• Daniele Ninarello	Pag. 14
	• Giulio D'Anna	Pag. 15
	• Marta Melucci	Pag. 16
CONFERENZE	• Ultima Vez	Pag. 17
	• Rosas	Pag. 18
	• Carolyn Carlson	Pag. 18
	PROMOTORI	Pag. 19
	CONTATTI	Pag. 19

Off Label è la rassegna innovativa della danza contemporanea in Friuli Venezia Giulia.

Giunta alla sua terza edizione, Off Label promuove il contemporaneo privilegiando la danza di ricerca e dando spazio ai giovani di talento attivi sulla scena nazionale ed internazionale.

Per il 2011, la direzione artistica di Off Label consolida l'impegno e la vocazione della formazione di un pubblico per la danza contemporanea proponendo spettacoli, conferenze, seminari e performance.

Il programma è dunque un mosaico di generi contemporanei che unisce la parola, l'immagine, il suono, il linguaggio del corpo, visioni immaginarie e vissuti personali. Un atto di resistenza sia artistico che economico.

La rassegna sarà composta da 11 appuntamenti on stage che animeranno Lo Studio con spettacoli e focus conferenze sulla storia della danza contemporanea.

Parallelamente saranno organizzati tre seminari aperti al pubblico per approfondire i principi e le tecniche dei coreografi ospiti della rassegna.

L'ambizione è quella di rendere Lo Studio uno spazio che supera i suoi stessi confini tessendo relazioni con realtà internazionali attraverso nuove forme di sostegno.

In questa ottica, la linea predominante della rassegna intende coinvolgere i danzatori italiani all'estero, autori coraggiosi che per formazione e possibilità di affermazione hanno lasciato l'Italia e si sono addentrati nella scena internazionale. Fanno parte di questa sezione Daniele Ninnarello, Giulio D'Anna e Raffaella Galdi.

Inoltre saranno ospiti anche gruppi e autori emergenti quali: La Fionda Teatro, Schuko e Monza7amoretti.

E ancora ci sarà spazio per la compagnia Vera Stasi e la compagnia Arearea, con la sua nuova produzione.

Tutte le creazioni ospiti hanno la motivazione di guardare al nostro tempo con criticità e senso di evasione.

La sfida sempre nuova è quella di coltivare le espressioni meno considerate nei grandi centri di programmazione pur entrandone in sinergia.

Da novembre 2011 a maggio 2012, Lo Studio alternerà la ricerca pedagogica di compagnia con quella performativa offrendo occasioni di crescita per il pubblico disposto a farsi travolgere dallo sguardo della danza contemporanea.

Arearea intercetta l'urgenza di realtà che ambiscono all'affermazione della propria voce credendo che i nuovi linguaggi teatrali siano capaci di emozionare e di toccare, superando le barriere dell'indifferenza.

L'impegno di *Off Label* è liberare le forze creative di chi vive di arte e di chi si nutre di essa.



LO STUDIO - Centro di danza contemporanea promosso e diretto dalla Compagnia Arearea, nasce per offrire occasioni di ricerca sulla danza contemporanea, per inaugurare un luogo alternativo di sperimentazione e di formazione, per indagare la corporeità nel fare artistico ed educativo.

LO STUDIO è un laboratorio in cui anteprime teatrali, performance sperimentali trovano l'opportunità di una messa in scena agile e in relazione stretta con il pubblico.

LO STUDIO è una condizione, oltre che uno spazio, che favorisce l'occorrenza di progetti performativi multidisciplinari con specifica attenzione a quelli inerenti nuove esperienze coreografiche.

LO STUDIO

PROGRAMMA

Venerdì 14 Ottobre 2011	Conferenza Stampa	Ore 12.00 <i>Libera il pensiero cattivo!</i> Presentazione di Off Label III edizione Interviene la compagnia Arearea e ospiti
Sabato 19 + Domenica 20 Novembre 2012	Teatro	Ore 21.00 SOGNO ROSSO -Sotto il segno di Ifigenia - primo studio <u>La Fionda Teatro</u>
Sabato 3 Dicembre 2012	Danza	Ore 21.00 Piazze d'Italia <u>Monza7amoretti</u> Prima Assoluta
Domenica 4 Dicembre 2012	Conferenza	Ore 19.00 <i>Ultima Vez</i> Conduce: Fabrizio Zamero Proiezioni: in via di definizione
27 + 28 + 29 + 30 Dicembre 2012	Danza	ore 21.00 <u>_H0m1n1Lupus_ Arearea</u> Prima Assoluta
Domenica 15 Gennaio 2012	Danza	ore 21.00 Figure Sonore <u>Vera Stasi</u> MODES of locomotion <u>Raffaella Galdi</u>
Sabato 28 + Domenica 29 Gennaio 2012	Seminario	ORIENTARE IL CORPO SENSIBILE Laboratorio di danza contemporanea <u>di Daniele Ninarello</u>
Domenica 5 Febbraio 2012	Conferenza	Ore 19.00 <i>Rosas</i> Conduce: Marta Bevilacqua Proiezioni: in via di definizione
Sabato 10 Marzo 2012	Danza	ore 21.00 Man Size + Non(leg)azioni <u>Daniele Ninnarello</u>
Sabato 17 Marzo 2012 @ Teatro San Giorgio	Danza	ore 21.00 Coso <u>Schuko</u> In collaborazione con Teatro Contatto
Venerdì 30 Marzo 2012	Danza	Ore 21.00 Parkin'son <u>Giulio D'Anna</u>
Sabato 31 Marzo + Domenica 1 Aprile 2012	Seminario	COMUNITA' CELLULARE: tecniche di dialogo tra mente e corpo <u>di Giulio D'Anna</u>
Domenica 14 Aprile 2012	Conferenza	Ore 19 <i>Carolyn Carlson</i> Conduce: Roberto Cocconi Proiezione: in via di definizione
Sabato 29 aprile Giornata Internazionale della Danza	Musica/Danza /Teatro	ore 21.00 Libera! Serata aperta ad artisti amatori e visionari dell'arte
Sabato 5 + Domenica 6 Maggio 2012	Seminario	Medoto Feldenkrais[®] e danza contemporanea <u>di Marta Melucci</u>

SOGNO ROSSO

Sotto il segno di Ifigenia. primo studio



LA FIONDA TEATRO

Ideazione e Regia: Elisabetta Pogliani e Paola Zecca
Di e Con: Marta Bevilacqua
Valeria De Michele
Luca Iervolino
Elisabetta Pogliani
Rosario Sparno
Paola Zecca
Luci e Audio: Fausto Bonvini
Video, Fotografia e Organizzazione: Ines Bermejo
Produzione: La Fionda Teatro
Con il Sostegno: Compagnia Arearea e BilbaoEszena
Bad Festival



Durata: 75 min.

Le tematiche che stiamo indagando, si ispirano al mito degli Atridi, nello specifico: alla tragedia di Eschilo "Oresteia". La scelta di incamminarci ad esplorare la tragedia greca in modo approfondito, parte dall'amore per Francis Bacon, per la sua arte e il suo pensiero.

Francis Bacon ci ha condotti all'Oresteia e accompagnerà tutta la nostra ricerca. Sarà la fonte a cui costantemente attingeremo. "Bacon, indagatore degli oscuri meandri dell'animo umano, seppe più di ogni altro artista, elevare il dolore dal particolare della sua soggettività all'universale della condizione di ogni uomo. Trasfigura e distorce la realtà per mostrarne la sua vera essenza. Cattura l'umanità nella sua tragica condizione. Mette a nudo la paradossalità dell'esistenza umana: così terribile, così magnifica. Rifiuta il narrare. Esplora un soggetto scorticato vivo, invaso dai fantasmi, il cui corpo è animato dalla sua contorsione interiore".

Le tragiche vicende della famiglia degli Atridi hanno a lungo offerto un'inesauribile materia ai poeti epici e tragici della Grecia antica e sono state ripercorse e reinterpretate in moltissime riscritture più moderne e contemporanee.

Un ciclo di leggende ed di opere poetiche si articolano intorno alle loro contese e vicende.

Ifigenia, Clitennestra, Agamennone, soffrono ognuno al suo posto nella scena sempre ripetuta di una famiglia. Temono, lottano, picchiano e sono picchiati, cadono sotto i colpi di quelli che gli sono più vicini. Ognuno e ognuna si lacera per sé e per gli altri. Ognuno uccide ed è ucciso. È questa l'atroce rete che tessono i legami della famiglia degli Atridi. Tutta la famiglia è nella rete. Tutta la famiglia tesse la rete. Tutta la famiglia è la rete stessa. Ognuno tira ed è tirato. Ognuno stringe ed è stretto. Ognuno ricama il filo che disegna il destino di uno come destino di tutti.

È quello stesso filo che si stringe nello stesso modo anche attorno a Cassandra, Elettra e Oreste.

L'agire dei personaggi è improntato a motivazioni individuali: la sete di potere e la vendetta, l'odio e l'eros e la pietà filiale, l'aspirazione alla giustizia e alla libertà.

Tutti eroi che tessono la grande storia di una grande famiglia durante una grande guerra.

Ma non soffrono da soli. Ci siamo anche noi. Noi che siamo la storia più piccola. Tutti i loro terrori sono tutti in noi. Questi violenti stati dell'animo, che ci sconvolgono, ci mettono disordine dentro, che sono più forti di noi, che ci disegnano dentro affreschi sconosciuti, a cui noi, nel nostro smarrimento diamo nome di lutto, malinconia, odio, sete di vendetta, come se con il solo nominarli ci illudessimo di contenere il loro ineluttabile scatenarsi. La caduta del cuore nell'abisso, le scottature, i fiumi di lacrime, noi tutti, gli esseri umani, li conosciamo, come se fossimo un unico corpo. Anche noi siamo nella rete. Anche noi soffriamo, amiamo, odiamo e lo facciamo in modo terribile e altrettanto tragico. Anche noi tessiamo la rete. E lo facciamo ogni giorno. Lo facciamo nelle nostre case. In una camera d'albergo, in un letto d'ospedale, in un bar, in un campo di fiori. Raccontiamo storie di legami, di scontri, di vita, di morte. Storie in cui i fatti rappresentati possono giungere anche allo scandalo, al paradosso. Noi e loro siamo gli eroi tragici di piccole e grandi imprese, ogni giorno anche noi come loro ci perdiamo nel senso oscuro e magnifico della gioia e del dolore.

PIAZZE D'ITALIA

monza7amoretti

PRIMA ASSOLUTA

Idea di Tommaso Monza

Coreografie: Tommaso Monza

Carolina Amoretti

Lucia Pennacchia

Con: Carolina Amoretti, Diego Invernizzi,

Lucia Pennacchia, Tommaso Monza

Progetto musicale: Giacomo Raffaelli e Tommaso Monza

Scene e Luci: monza7amoretti

Produzione: Compagnia Abbondanza/Bertoni,

monza7amoretti

Con il Sostegno di: RadiceTimbrica Teatro

Durata: 70 min.



“l'immagine non cerca di incantare l'universo per divertimento ma per liberarsene”

Le piazze sono luogo di incontri e dibattiti, luoghi di amore e disperazione, per dirla in maniera un po' banale sono palcoscenici dove si muovono le umane avventure, per questo mi interessano, sono spesso il luogo contenitore delle vicende che ci appartengono. Le piazze non sono mai comprensibili, afferrabili, sempre troppo piene di storia e passaggi per riuscire a capirle.

Mi rimane sempre e soltanto un sentore, un profumo o una eco nel tentativo di delineare in me l'immagine di una piazza.

Le Piazze d'Italia sono:

- quattro momenti distinti;
- composizione per tre danzatori e una non-statua;
- un occhio sulla transitorietà dei corpi in uno spazio;
- la ricerca di un'unione fra una interpretazione della metafisica di De Chirico nelle sue accezioni e un lavoro performativo col corpo su dei temi di vita da piazze d'Italia;
- una pura esecuzione di forme astratte in cui prevale l'idea di energia e segno che attraversano uno spazio, e un lavoro più teatrale sulla creazione di piccoli personaggi fugaci.

H0m1n1Lupus



AREAREA

PRIMA ASSOLUTA

Ideazione: Roberto Cocconi e Luca Zampar

Con: Roberto Cocconi
Luca Zampar
Bernardo Cecioni
Giovanni Gava Leonarduzzi

Movimenti di Scena: Diego Iaconfic

Luci e Audio: Fausto Bonvini

Produzione: Arearea_Udine

Con il Sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività
Culturale e della Regione Friuli
Venezia Giulia

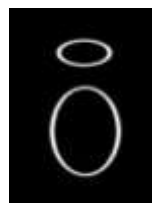
Durata: 60 min.



PRIMA NAZIONALE

Un monolite - pietra filosofale - è artefice di un risveglio per quattro uomini contraddistinti da numeri casuali stampati sulle schiene. Per loro la solidarietà è l'unica cosa che li tiene in vita, poiché è grazie alla loro collaborazione che tra di loro si mantiene un equilibrio che non permette a nessuno di vagare nell'ignoto. Ma anche in un microcosmo perfetto come questo, dove l'armonia regna sovrana, ogni uomo persegue i suoi scopi, ricerca la felicità, e quando la trova nascono in lui nuovi sentimenti, come l'avarizia e l'egoismo. L'egoismo distrugge la solidarietà, fa di tutto per dimenticarla, ed infine la elimina: ma in un mondo dove l'armonia, la collaborazione, l'equilibrio sono alla base di tutto, il singolo perde la felicità per sempre, perché non può contare sugli altri per ottenerla.

FIGURE SONORE



VERA STASI

Di: Barbarini / Bacalov / Cinque

Con: Silvana Barbarini

Cristina Failla

Claudia Pescatori

Nadia Scarpa

Produzione: Vera Stasi

Con il Sostegno del Ministero dei Beni e delle
Attività Culturale

Durata: 30 min.



Figure Sonore è il titolo di un breve concerto di partiture gestuali.

Il movimenti sono costruiti su ritmi ripetitivi molto semplici, evocativi di stati d'animo, come sono le canzoni, come erano le antiche forme di narrazione cantata.

Le danze, in forma di brani staccati, sono partiture per 'coro' e più precisamente per coro femminile. Si avverte una dimensione di pensiero collettivo: figure che guardano, che accompagnano, che commentano partecipando, in uno stato di ascolto di sé e di ascolto reciproco.

"Quattro donne danno vita, attraverso una partitura gestuale di elementi ritmici sempre più complessi, a una serie di figure ancestrali e quasi pietrificate"

(Sara Chiappori, La Repubblica, aprile 2001)

"Il segreto della bellezza dello spettacolo è in quella semplicità che dagli elementi della scena passa alla purezza delle forme ed ai contenuti del lavoro. Ritmi, sospiri, sussurri e silenzi evocano i cori dei drammi greci, ma rimandano anche all'atmosfera partecipe di un'aia contadina, alla terra, agli umori delle donne. Un bel contrasto con la purezza cristallina della composizione, come una sfera trasparente dalla quale questi umori sembrano sfumare."

(Giulia Salvagni, Avvenimenti, maggio 1999)

"...e poi la danza, che Silvana Barbarini ha coreografato sull'idea di un coro percussivo: di un unico corpo sonoro, risonanti il piede il petto le mani la testa il bacino; di figure del mondo antico della lamentazione e della rassicurazione. Figure che si concludono in se stesse con un suono. O con un silenzio simile al battito di una mano sola."

(Luigi Cinque, Officina Mediterraneo, maggio 1996)

MODES of locomotion

RAFFAELLA GALDI

Concetto e Coreografia: Raffaella Galdi

Con: Raffaella Galdi e Elisabeth Stockinger

Composizione Sonora: Alexander Sieber

Luci: Raffaella Galdi

Consulenza Luci: Lutz Deppe

Voce: Elke Pusch

Testo: Raffaella Galdi

Drammaturgia e assistenza: Mira Moschallski

Video e Foto: Carlos Bustamante

Prodotto da Raffaella Galdi e artblau Tanzwerkstatt

Braunschweig.

Lavoro sostenuto da LaborGras Berlin e fabrik

Potsdam in the frame of Tanzplan

Potsdam: Artists-in-Residence.

Durata: 30 min.



Nella coreografia *MODES of locomotion* musica-suono, testo-parole e danza interagiscono e ci parlano di un incontro. L'incontro fra due persone, due donne, due amiche, nemiche, due sorelle o sconosciute. Un incontro, così semplice e straordinario, che ci tocca ad un livello psicologico, emotivo e fisico e ci conduce su diversi sentieri, mostrandoci forza e debolezza, alti e bassi.

Un incontro, non importa di quale tipo, con quale intensità o tempo, che muove qualcosa dentro ed intorno a noi.

STORIA

Il punto di partenza per lo sviluppo del lavoro è il testo, che è stato scritto originalmente per questa ricerca coreografica nel 2007. Il testo non è narrativo e si presenta con brevi storie, frasi o semplicemente con singole parole. Il linguaggio danzato, invece, è stato puramente creato dai ballerini, tramite l'improvvisazione, usando le loro esperienze personali, le loro capacità fisiche e soprattutto gli impulsi forniti dal testo. Infatti le diverse strutture d'improvvisazione del movimento sono state create usando il testo scritto e il testo registrato. L'interesse verso le parole non è solo stato in relazione al loro significato, che può essere riconosciuto attraverso la totalità del testo stesso, ma anche per il loro suono, melodia, ritmo e dinamica: le parole sono considerate come parte del design sonoro. Anche se guidate da una struttura fissa, anche le registrazioni del testo sono state realizzate attraverso l'improvvisazione.

La ricerca sul movimento e testo-parole condotta da Raffaella Galdi è stata sviluppata, tramite diversi blocchi di lavoro, dal 2007 al 2009. Sono state utilizzate diverse strutture d'improvvisazione per sperimentare e cercare le diverse possibilità d'interazione fra suono, parole e movimento. Da queste fasi di ricerca, Raffaella ha creato tre assolo e due duo. Parte di essi sono ora presentati come un'unica coreografia in uno spettacolo danzato. I ballerini che hanno partecipato al percorso di ricerca sono stati: Josep Garcia Caballero, Nicholas Elliott, Elisabeth Stockinger e Raffaella Galdi.

MAN SIZE

DANIELE NINNARELLO

Coreografia e Danza: Daniele Ninarello

Musiche: Massimiliano Barachini

Grafica e Scenografia: Matilde Serrini

Co-produzione e sostegno di MosaicoDanza / Festival

Interplay, Centro Coreografico Rettillario /

Balletto dell'Esperia

Con la collaborazione di Network Anticorpi XL e Festival

Insoliti

Durata: 15 min



La performance, ideata, coreografata e danzata da Daniele Ninarello, prende spunto dalla lettura di "Logica della sensazione" di Gilles Deleuze, in cui il filosofo affronta una serie di temi e prospettive esaminando i lavori del pittore Francis Bacon, concentrandosi sulla Figura, sul suo isolamento, sulla struttura materiale che la circonda, e sullo sforzo muscolare e organico che il corpo compie nell'affrontare lo spazio per evaderlo, rendendo visibili le forze e le sensazioni che lo animano. Man Size vuole raccontare con il corpo, un'esperienza emozionale sulla trasformazione che lo spazio esterno, recipiente di storie, induce sullo spazio interno che si fa anima pesante, e viceversa. Si affronta così una danza deforme, una danza intenta a trovare un allineamento con l'intorno, una danza di arti che sembrano ipnotizzarsi nell'arrangiarsi con fatica per guadagnarsi un angolo comodo in cui restare ad osservare per agire.

Non(leg)azioni

Ideazione e Danza: Daniele Ninarello

Musica: Sharon Isbin Cello Suites J.S.Bach

Co-produzione e sostegno di MosaicoDanza /

Festival Interplay

Con la collaborazione di Associazione

Artemovimento / Festival

Insoliti



Durata: 20 min

Indagare lo spazio con il corpo attraverso la sua creatività . Attraverso l'improvvisazione si va sempre a sondare luoghi del corpo e della mente che a volte accantoniamo, ma in quel momento riaffiorano immagini e situazioni cariche di un potenziale poetico che permette generosità e catarsi. La Figura si isola nello spazio e si ritrova in una altra disponibilità ad essere. L'improvvisazione tira fuori quello che a livello di emozioni e sensazioni è reale, e dunque, necessario all'atto scenico e alla creazione. Dare vita al momento , all'istante, percepirlo, afferrarlo e seguirlo, scegliere di farlo attraverso l'irrazionalità di un corpo che racconta un passaggio. E' dunque necessario riconoscere l'urgenza dell'attimo che sta per nascere e al tempo stesso per finire. E' molto importante una totale apertura, una totale consapevolezza e una disponibilità alla ricezione verso ciò che accade dentro e fuori. Lo spazio ha un ruolo importante in entrambi i casi. Riconoscere la vera natura, il primo gesto che diventa movimento, la radice di ogni azione che si sta per svolgere, senza perdere la libertà e la creatività. Non(leg)azioni è un progetto di atti improvvisativi in diversi luoghi e diverse situazioni, dove il corpo si organizza nella sua architettura e in quella dello spazio per trovare nuove forme e direzioni senza alcun intento al racconto. Unico fine è quello di aprirsi una via al possibile sconosciuto, assecondando ogni inclinazione per una giustezza della Figura Corporea.

Creazioni selezionate per CDC- Les Hivernales Avignon 2011

100% Danse "Quand les régions s'en mêlent..." con il sostegno di Regione Piemonte.

COSO

SCHUKO

Coreografia e Interpreti: Francesca Telli, Marta Melucci,

Cristiano Fabbri

Disegno Luci: Paolo Spotti

Costumi: Lamula - Raffaella Spampanato

Scenografia: Schuko e Augustin Olavarria

Assistenti alla Scenografia: Marco De Santi, Eugenia Tartarelli,

Ilaria Salerio

Musiche: Yuppie Flu, Rufus Wainwright, Nicola Cioce

Produzione e Distribuzione: Schuko e Noura produzioni

Durata: 50 min.



Con *Coso* Schuko prosegue la sua ricerca sul rapporto tra corpo e identità, mettendo in scena personaggi alle prese con la definizione di sé, la propria storia e la propria forma.

Il protagonista è una persona qualunque che si muove all'interno di uno spazio quotidiano e tuttavia inatteso. Lo stesso luogo è infatti abitato da altri...ombre, alter ego, guardiani, aiutanti, burattinai, rivelano anche ciò che non si vede, danno vita al vuoto tra le cose.

Coso è stato creato in collaborazione con artisti di diversa formazione con l'intento di far dialogare la danza contemporanea con altre discipline, come design, moda e arti visive.

Lo scultore cileno Augustin Olavarria e la stilista milanese Raffaella Spampanato, hanno contribuito alla particolare estetica dello spettacolo.

PARKIN'SON

GIULIO D'ANNA

Concept e direzione: Giulio D'Anna

Creazione e performance: Giulio e Stefano D'Anna

Assistente direzione e produzione: Agnese Rosati

Musiche originali: Maarten Bokslag

Disegno luci e scene: Theresia Knevel e Daniel Caballero

Durata: 50 minuti

Prodotto da: Fondazione Musica per Roma, stichting Gillen.

In collaborazione con: Officina Concordia (un progetto di Comune di San Benedetto del Tronto e AMA'I) e Civitanova Casa delle Danza (progetto di Civitanova Danza/AMAT).

Con il supporto di: Danceworks di Luana Bondi-Ciutti, Anna Maria Quinzi.



Progetto vincitore del Premio Equilibrio Roma 2011

Quali sono le differenze tra la generazione del '49 e quella dell'80?

Cosa raccontano due corpi essendo, allo stesso tempo, l'uno l'idea del futuro e l'altro il suo passato?

In "Parkin'son" gli interpreti sono un terapeuta di 62 anni, senza una formazione in danza e un coreografo di 31 anni: due generazioni a confronto, un padre e suo figlio per raccontarsi attraverso il corpo.

Padre e figlio D'Anna esplorano la loro relazione sul palco con un lavoro liberamente ispirato a "vite di uomini non illustri" di Giuseppe Pontiggia. Una collezione di eventi personali, drammatici e non, che trovano la propria testimonianza sulle linee della pelle e sulle forme di due corpi legati dal sangue e dalla propria storia. Il progetto si propone di raccontare queste storie con la scansione cronologica delle vite illustri, puntando all'esaltazione di momenti e fatti che, ad un occhio esterno, potrebbero non sembrare degni di nota ma che rendono l'esistenza memorabile.

"Uno dei miei primi ricordi da bambino è mio padre che guida in auto e canta "Il mondo"..."

LIBERA!

AA.VV.

La Giornata Internazionale della Danza è stata istituita nel 1982 con lo scopo di attirare l'attenzione sull'arte coreutica e si celebra ogni anno il 29 aprile.

La data commemora la nascita di [Jean-Georges Noverre](#), figura di spicco del balletto moderno. Per quel giorno le compagnie di danza, le scuole, le associazioni e i singoli danzatori, sono invitati a organizzare attività che coinvolgano un pubblico più vasto che d'abitudine.

In tale occasione la compagnia Arearea, dopo il grande successo dello scorso anno, propone nuovamente *Libera!*, evento performativo che celebra in termini artistici la danza in ogni sua declinazione.

Anche quest'anno Arearea chiederà, a titolo gratuito ed attraverso un bando aperto a tutte le realtà artistiche presenti sul territorio, di omaggiare la danza con ogni forma di linguaggio artistico.

Danza contemporanea, modern, neo classico, hip hop, danza del ventre, danza spontanea, giocoleria, teatro, musica dal vivo... ecco le tessere del mosaico variegato e coloratissimo di *Libera!* che, nella prima edizione, hanno animato questa festa e che ha visto esibirsi 17 identità artistiche per 20 brani (max 5 minuti l'uno) coinvolgendo direttamente 43 artisti.

La giornata è promossa e ideata dalla compagnia di danza contemporanea Arearea con la collaborazione del circuito regionale della danza del Friuli Venezia Giulia.



SEMINARI

ORIENTARE IL CORPO SENSIBILE

DANIELE NINARELLO

Laboratorio di danza contemporanea

Immagino il “movimento” come un seme, che mette radici nel corpo e si fa strada sotto forma di svariate sensazioni con l'intento di conoscere l'ignoto e svelare l'istante.

Rilasciare le tensioni del corpo e seguire il proprio movimento libero e creativo. Vivere una esperienza danzata in uno spazio interno per riemergere in una danza libera e consapevole nello spazio esterno. Vivere questa esperienza attraverso le sensazioni che invadono il corpo, orientandoci all'ascolto.

Dopo una prima parte rivolta a sessioni di profondo ascolto del corpo alternate a sessioni di stretching per trovare una consapevolezza maggiore del corpo e del suo esistere nello spazio, seguirà una parte rivolta al lavoro sul suolo che esploreremo attraverso la spinta, il peso, l'appoggio, il tatto. Un'altra sezione verrà dedicata allo studio del movimento attraverso la disarticolazione, lasciando che sia il peso a guidare, e successivamente esploreremo il territorio creativo dell'immaginario personale attraverso l'improvvisazione.

Imparare a distribuire l'energia attraverso i canali del corpo, come seguire un impulso, individuarne la nascita, e permettere al corpo di seguirne la reale dinamica.

Familiarizzare con tutti gli elementi testati, per vederli concretizzarsi nella composizione coreografica.

(Si suggerisce di procurarsi una coperta ed un piccolo cuscino).



Daniele Ninarello, dopo aver frequentato la Rotterdam Dance Academy, ha l'opportunità di danzare con svariati coreografi internazionali come Megumi Nakamura, Tabea Martin, Bruno Listopad, Felix Ruckert, Barbara Altissimo, Meekers Uitgesprokendans, Compagnia Lische, Virgilio Sieni Danza. Dal 2007 porta avanti una propria ricerca coreografica e di movimento sperimentando l'improvvisazione in rapporto ai diversi linguaggi dell'atto performativo. Presenta le sue creazioni “Coded'uomo”, “Man Size”, “Accendi la luce”, “Impro:Grace”, “Non(leg)azioni”, “God Bless You” in diversi festival di danza contemporanea in Italia e all'estero: La Piattaforma Teatrocograficotorinese, Inside/off, D10, Inviti di Sosta Prolungata, Insoliti Festival, Ammutinamenti Vetrina Anticorpi XL, Corpi Urbani, Festiva Es.Terni, Festival Short Formats, progetto euroregionale Mercati Comuni coproduzione Festival Interplay/TPE. Collabora come coreografo nel Colletivo Burak a Spazi per la Danza Contemporanea 2010 (Spazio Piemonte) e con “Man Size” viene selezionato per la sezione IN della Vetrina Anticorpi XL 2010, entrando poi nella lista Explò. Fra il 2010 e il 2011 prende parte ad un progetto di ricerca coreografica, chiamato Transforme, con il sostegno di Festival Insoliti, sotto la direzione artistica della coreografa Miryam Gourfink alla Fondation Royaumont, esplorando la relazione tra danza, musica, e video, e sperimentando la captazione gestuale con l'ausilio di nuove tecnologie insieme al compositore Daniel Zea.

Riceve inoltre una residenza coreografica per una co-creazione con Gianfranco Celestino a Mosaico Danza e al Centre Choreographique Luxembourgeoise, una co-produzione tra Festival Interplay e Centre Choreographique Luxembourgeoise.

Finalista al “Premio Equilibrio Roma 2011” con “Occhi neri capelli blu”.

Man Size viene inoltre presentato a Charleroi per il festival Les Reperages e insieme a *Non(leg)azioni* al CDC- Les Hivernales Avignon 2011 100% Danse “Quand les régions s'en mêlent...”

COMUNITA' CELLULARE:

tecniche di dialogo tra mente e corpo

GIULIO D'ANNA

Attraverso una serie di esercizi fisici e mentali è possibile alterare consapevolmente il modo in cui il nostro corpo si propone nel tempo e nello spazio e la sua energia.

Il seminario si basa sulla sperimentazione di uno stravagante cocktail di tecniche fisiche e mentali (Fly Low, Idiokinesis, Body Mind Centering, anatomia esperienziale) per accedere a modalità di performance a noi non usuali.

Il corpo può essere inteso come una comunità di milioni di cellule in dialogo tra loro.

Ascoltando e interagendo con questo dialogo si creano nuove possibilità di movimento.



Giulio D'Anna è laureato in Danza e Coreografia presso l'Università delle arti di Amsterdam (SNDO). Ha ottenuto diplomi in: Royal Academy of Dancing, certificato insegnanti AID&A per Danza Jazz, Classica e Contemporanea. Accanto alla formazione coreutica ha seguito studi in Naturopatia e Theta Healing.

Come coreografo è interessato alla fusione di diversi linguaggi teatrali con "corpi drammatici" alla ricerca di corpi virtuosi NON convenzionali. Dramma, desiderio ed umorismo sono parole chiavi per le sue produzioni.

Lavora regolarmente come coreografo indipendente, danzatore, attore fisico ed insegnante.

Negli ultimi anni i suoi lavori sono stati presentati in Spagna, Italia, Olanda e Germania.

Durante il suo terzo e quarto anno universitario è stato selezionato per due anni consecutivi nella vetrina dei nuovi giovani coreografi europei per l'ITs Festival (International Theaterschool Festival). Al momento Giulio sta lavorando alla produzione di "Parkin'son", progetto vincitore del Premio Equilibrio 2011.

METODO FELDENKRAIS® e danza contemporanea

MARTA MELUCCI

Il Metodo Feldenkrais® è un sistema educativo basato sul movimento volto a far acquisire nuove capacità motorie e intellettuali, innescando un processo di apprendimento progressivo e illimitato.

Il Metodo insegna ad imparare, quindi a ricercare e acquisire strumenti di miglioramento continuo, a prescindere dalle proprie capacità di partenza e dall'idea dei propri limiti; stimola l'apprendimento intervenendo sul rapporto tra movimento, sensazione e pensiero, migliorando la consapevolezza e quindi la capacità di agire.

Nelle lezioni di Consapevolezza Attraverso il Movimento®, l'esplorazione di movimenti semplici, ma a volte inusuali o con punti di osservazione inaspettati, attiva processi psicomotori di ricerca e sperimentazione che, stimolando la consapevolezza di sé e migliorando le capacità motorie, migliorano anche quelle espressive e creative.

Nel corso del seminario il Metodo verrà abbinato ad esercizi di improvvisazione volti alla percezione di sé, dello spazio e degli altri per chiarire i processi che determinano la scelta dell'azione nel "qui ed ora" della performance. Come agisco, mentre agisco? Come scelgo cosa fare? Il gesto è una reazione o un progetto?

Verrà quindi proposta una modalità di composizione coreografica che prende spunto da tale esplorazione creando una danza attenta alla struttura corporea, in cui il movimento nasce dalla sperimentazione diretta dei principi che lo regolano in un continuo dialogo tra la percezione di sé e la volontà comunicativa.



Marta Melucci è danzatrice, insegnante di danza e discipline motorie.

Si è formata in Italia, Spagna e Stati Uniti nell'ambito della danza contemporanea ed ha arricchito il suo percorso attraverso lo studio di discipline come Contact Improvisation, Floor Work, Yoga, danza aerea, arrampicata sportiva. Ha lavorato con le compagnie Materiali Resistenti, Companhia do Quintal, Lucylab evoluzioni, Lische.

Dopo la laurea in Filosofia, si è diplomata come Insegnante di Metodo Feldenkrais®, presso l'Istituto di Milano diretto da Mara Della Pergola e ha di recente pubblicato *Lezioni di Metodo Feldenkrais, per un'ecologia del movimento*, guida pratica di introduzione al Metodo.

È docente presso la Scuola d'Arti Drammatiche Paolo Grassi e in vari centri di danza specializzati. Grazie alla sua formazione interdisciplinare insegna ad artisti, sportivi, musicisti, bambini, persone disabili.

Dal 2004 è membro fondatore della compagnia Schuko, con cui realizza produzioni che integrano danza contemporanea, design e arti visive, ospitate in numerosi festival italiani e internazionali.

CONFERENZE

Off Label prosegue il suo appuntamento con la coreografia internazionale attraverso tre conferenze d'autore dedicate a Carolyn Carlson, Anne Teresa de Keersmaecker e Wim Vandekeybus. Con immagini, video scelti, interazione con il pubblico verrà aperta una finestra alla storia della danza contemporanea.

ULTIMA VEZ

Conduce: Fabrizio Zamero

Wim Vandekeybus, fondatore della compagnia belga *Ultima Vez*, è regista, coreografo, attore e fotografo dallo stile onnivoro. Vandekeybus rappresenta quella danza energica, ribelle, estremamente fisica, che appartiene all'area fiamminga.

I corpi che porta sulla scena sono corpi che continuamente si inseguono, si aggrediscono in duetti rabbiosi e teneri, con prese rapide bloccate in aria.

La sua cifra artistica è di rilievo non sono per il tratto coreografico ma per la commistione di linee espressive (musica, drammaturgia, parola, uso dell'immagine).

Proponiamo una conferenza fatta d'immagini per apprezzare anche le riconosciute capacità di regia video per la danza del coreografo.



ROSAS

Conduce: Marta Bevilacqua

Con tenace coerenza Anne Teresa de Keersmaecker da oltre vent'anni conduce un lavoro di indagine sul rapporto fra musica e danza.

A partire dal 1982, quando in "Fase" i piccoli gesti ribattuti si inserivano sulle musiche minimaliste di Reich dandoci una danza ipnotica e ripetitiva di forte impatto.

Oggi, personalità di spicco della coreografia fiamminga, Anne Teresa con la sua compagnia Rosas è installata a Bruxelles in quello che fu il posto di comando di Bèjart.

Racconteremo il suo percorso artistico attraverso gli spunti della sua ricerca e le immagini per noi più significative delle sue creazioni.



CAROLYN CARLSON

Conduce: Roberto Cocconi

Per Carolyn Carlson la danza è un pensiero interiore, una poesia visiva, una pittura in danza.

La tipica gestualità affabulatrice della coreografa e ballerina californiana d'ascendenze finniche ma di stanza in Francia, è caratterizzata da scatti improvvisi, di pause in sospensione, di gesti plastici, specialmente delle lunghe fluide braccia che fendono e muovono lo spazio.

Attraverso l'esperienza diretta di Roberto Cocconi, già suo danzatore a la Fenice negli anni 80, proponiamo un viaggio all'interno del mondo carlsoniano fatto di aneddoti, ricordi, video e immagini che hanno segnato la strada alla danza d'autore in Italia.



Off-Label è promossa dall'Associazione Arearea, ente riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali - Dipartimento dello Spettacolo - tra le compagnie di produzione di danza (unica nella regione Friuli Venezia Giulia) e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

PROMOTORI

Off-Label è una rassegna in collaborazione con il CSS Teatro Stabile d'Innovazione del FVG ed è sostenuta da A.Artisti Associati - Circuito danza regione Friuli Venezia Giulia - diretto da Walter Mramor

Da oltre quindici anni la compagnia Arearea lavora con continuità in regione, alternando produzioni di spettacoli e percorsi formativi in modo da stimolare a tutti i livelli l'interesse per la danza d'autore. Grazie a questo la compagnia è diventata un punto di riferimento importante per il movimento della danza contemporanea in Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa, al suo terzo anno di attività, ha l'ambizione di diventare punto di riferimento a livello regionale, una nuova piazza della coreografia contemporanea italiana e una piattaforma di lancio per una nuova danza regionale.

Associazione Culturale Arearea

Direzione Artistica:

Roberto Cocconi
Marta Bevilacqua
Valentina Saggin
Luca Zampar

Organizzazione:

Federica Giuliano

Aiuto Segreteria:

Claudio Giuliano

Sede Legale:

Viale Volontari della Libertà,4
33100 Udine

Sede Operativa:

LO STUDIO via Fabio di Maniago, 15
33100 Udine

Tel.Fax. +39 (0)432 600424

Cel. +39 349 5054196

PI-CF 01856180300

www.arearea.it

lostudio@arearea.it

federica@arearea.it



CONTATTI

